Anno XLII - N. 177
Venerdì 29 Agosto 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0,30 cronaca L. 3. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

CRONACA PROVINCIALE

SPILIMBERGO

La filarmonica G. Verdi

è rinata a nuova vita, mercè la buona volontà e lo spirito di sacrificio del filarmonici stessi, i quali nulla trascurano per il benessere della buona e morale istituzione

Volta per volta che i componenti tornano alle loro case dopo lunghi anni di servizio militare, si iscrivono subito prendendo il loro posto, contribuendo moralmente e finanziariamente all'incremento ed alla vitalità della Società stessa, la quale ha bisogno purtroppo di un congruo fondo per le spese accessorie, per l'acquisto degli strumenti nuovi e di spartiti musicali, che il vandaio ha barbaramente distrutto o rubato.

Molti strumenti furono ritrovati è vero. Questi furono potuti salvare mercè l'abilità del bidello Contardo, sopranominato il «moro» (benchè sia già grigio) e del filarmonico Luigi Cancian, che li nascosero nelle varie case, tra i soffitti, e persino nei sacconi dei letti. Ma in quali condizioni purtroppo rividero la luce, dopo un anno di sepoltura!

Hanno bisogno di... cure ricostituenti, come i malati, ed è perciò che la Presidenza, composta dai Signori Carminati Gio. Batta, Amato e Ferrucio De Marco, Angelo Zola, Liva Alessandro, Paglietti G. ed altri, nell'ultima seduta ha imposta la tassa di 3 lire mensili ai soci i quali con amore notevole versano regolarmente la loro quota.

Va notato ad onor del vero che il sodalizio è composto la maggior parte di operai e va perciò elogiata la loro perseveranza ed il loro sacrificio.

Ci sono in paese molti cultori di musica i quali per censo e per forfuna potrebbero concorrere all'opera di riorganizzazione del Sodalizio che non può sperare in sussidi dalle autorità, data la sua stessa natura, ed anche perchè ad altri impellenti problemi devono le antorità stesse volgere ora le loro cure.

Speriamo che quei cittadini «sentano» il decoro della nostra piccola patria, e speriamo anche di udire tra breve il primo concerto bandistico.

Alla istituzione ed ai componenti l'augurio di una buona e sicura riuscita.

GEMONA

Non va il biroçç! Il servizio automobilistico Gemona-Tricesimo lascia alquanto a desiderare.

Non passa giornata in cui la macchina non abbia qualche guasto e che i passeggeri siano costretti a camminare od attendere altri mezzi di trasporto.

Vogliamo sperare che l'impresa provveda a levare l'inconveniente, facendo il servizio tanto utile, con auto vetture che diano maggior sicurezza di... giungere in posto senza fermative fuori programma.

In data posteriore il corrispondente ci scrive:

Vengo a sapere che l'impresa pel servizio automobilistico Gemona-Tricesimo è in trattativa per l'acquisto di due grandiose autovetture, nuove, onde rendere un servizio che non possa dar luogo a lagni. Le nuove vetture forse proseguiranno l'itinerario fino ad Udine e saranno guidate e tenute da persone molto esperte in materia.

E intanto attendiamo.

Siamo abbandonati! — Il pane che da qualche giorno era immangiabile perchè fatto con sostanze contenenti tutti i rifiuti possibili, ed immaginabili, oggi (26) è venuto, per giunta, a mancare completamente. E quel che è peggio, non si trova neppur farina di granoturco.

La pasta che ci vien fornita è insufficiente. Basta dire che per i 46000 abitanti del Mandamento vengono forniti soltanto 50 quintali di pasta al mese!

Perchè ci si trascura in questo modo? Il malcontento del pubblico per l'abbandono in cui siamo lasciati va ognor crescendo; bisogna che se ne tenga conto, da chi deve provvedere.

Un altro pazzo pericoloso

Gli abitanti di Campo di Gemona sono stati terrorizzati dalle gesta di un pazzo, tal Patat Leonardo.

Questi, giovane di forme erculee, si aggirava per le vicine campagne armato di una scure e di un randello minacciando seri guai. Per fortuna non ha commesso malanni all'infuori dell'incisione di un mulo a colpi di scure.

I nostri bravi carabinieri armati di molta prudenza ma di grande coraggio, hanno potuto, dopo viva lotta, afferrare il pazzo e ridurlo all'impotenza. Il disgraziato è stato condotto al Manicomio di S. Daniele.

L'epilogo di un atto di teppismo

La sera del 1.o Giugno decorso una comitiva di giovanotti, circa una quindicina, hanno brutalmente aggredito due carabinieri, percuotendoli in malo modo e tentando disarmarli.

Essendo gli autori di un tal fattaccio soggetti alle armi hanno dovuto oggi comparire davanti al Tribunale di guerra di Pradamano. Questo ha condannato un solo degli imputati, tal Tuzzi Eugenio a cinque anni di reclusione col beneficio della condanna condizionale. Gli altri sono stati tutti assolti.

La sentenza ha sollevato molti commenti.

La luce pubblica. — Purtroppo la luce pubblica è ridotta a zero, epperciò le lamentele non sono poche. Si sa però che il Sindaco cav. Fantoni ha fatto e sta facendo pratiche, perchè l'illuminazione pubblica abbia a funzionare bene, come per il passato.

Vi sono ancora degli onesti. — Il contadino Marchetti Pietro, avendo rinvenuto per la strada pubblica un portafoglio con dentro del denaro, si è affrettato a portarlo al Municipio. Quivi è stato rilevato che il portafoglio conteneva L. 354 e varii documenti. Da questi si ha conosciuto che lo smarritore è il tenente Renzo Bidoli di Cordenons, il quale non si sa dove attualmente si trovi.

L'atto onesto del Marchetti merita di essere segnalato.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Fra le industrie maggiormente colpite dall'odio nemico in questo circondario, si rilevò la apprezzata Tipografia Primon Luigi (ex ditta Polo) poichè questa, mercè l'amore e l'attività del suo proprietario, aveva assunto considerevole importanza, col macchinario azionato dalla energia elettrica, e con ricco assortimento di caratteri moderni, tanto da tornare di decoro alla nostra città.

I barbari lasciarono completamente spogli i locali! Ma il sig. Primon, che passò l'anno di esilio a Torino è ritornato col fermo proposito di riattivare la sua industria e ben presto provvide di nuovi macchinari e rimise il proprio stabilimento nella efficenza primiera, accompagnandolo con ricco e ben assortito negozio di cartoleria.

Ed ora, lo stabilimento ha ripresa la sua attività, con soddisfazione del nostro Mandamento che veramente reclama la ricostituzione di tale industria, tanto necessaria ai bisogni della popolazione. Ci compiaciamo vivamente col sig. Luigi Primon che seppe, con ferma volontà, ridare in breve tempo una così proficua industria al proprio paese e gli auguriamo i migliori affari.

Beneficenza. — La nob. contessa Amalia Freschi da Ramuscello, in morte della contessa Adelia Rota, elargì l. 50 a beneficio della Congregazione di Carità.

Assemblea. — Si ricorda ai soci della nostra Società Operaia che domenica, 31, alle ore 14, si terrà l'assemblea generale per la revisione dello statuto sociale e conseguenti modifiche.

Neo Cavaliere. Su proposta del presidente del Consiglio dei Ministri il M. Rev. nostro Arcidiacono Mons. Raimondo Bertolo fu in questi giorni nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Monsignore, durante l'invasione nemica, rimase nella sua Parrocchia profondendo assistenza e conforto fra il suo popolo. Perciò tutti appresero con vivo compiacimento la di lui bene meritata onorificenza. Noi pure gli esprimiamo le nostre più vive congratulazioni.

DIGNANO

A proposito di scene violente

All'articolo comparso sulla «Patria» di ieri si risponde, per la verità, quanto segue:

Anzitutto attenendoci ai fatti avvenuti nell'osteria Minighini, che l'articolista chiama insignificanti, diciamo invece che si tratta d'una aggressione contro Sovrano Giacomo.

Dopo una dimostrazione davanti la casa Simeoni (non si trattava di 400 ex combattenti!) fu la casa del sunominato Sovrano la prima ad essere presa a sassate. Da lì partirono i primi sassi contro la portiera dell'esercizio Bertolissio, dove stavano bevendo e discorrendo alcuni clienti; e fu soltanto dopo che le lastre caddero frantumate, e che un sasso sfiorò la testa della moglie del Bertolissio, che questa uscì, non per chiamarli imboscati, (in questo caso una tale qualifica ci entrava come i cavoli a merenda) ma bensì per il nome che si meritavano con le loro gesta vandaliche; ed i coraggiosi assalitori da vigliacchi fuggirono.

E fu quando la stessa signora Bertolissio stava calando le saracinesche, che la tempesta ricominciò, infuriando per circa un'ora e mezzo. Dunque siamo giusti: provocazione o reazione?... Il sig. articolista ha completamente svisato i fatti; ne avrà le sue ragioni ed i suoi scopi; ma su questo indagherà l'autorità, che egli chiama responsabile del fattaccio.

Speriamo che l'inchiesta, già iniziata, prosegua seria e scrupolosa, affinchè la verità, ch'è una sola, giustamente trionfi. (*E noi speriamo che gli animi si vadano rappacificando: ne sarebbe tempo!.. Red.*)

LUSEVERA

Il Ministero per la latteria di Cesariis

Apprendiamo con vivo compiacimento che alla Latteria di Cesariis, per le sue benemerenze, continuate anche durante il periodo della invasione, oltrechè prima e dopo, il Ministero di Agricoltura ha assegnato un contributo di lire 500. Gli abitanti di quel piccolo paesello montano, tutti concordi in ogni opera buona e di civile progresso, e massime nella cooperazione, saranno certo soddisfatti di questo segno che viene dal Governo in riconoscimento del bene che l'utile istituzione apportò ed apporta al paese.

PORCIA

Onorare beneficando. — Il cav. Antonio Stroili, per onorare la memoria della defunta Anna Stroili in Cum ha spedito al figlio di lei Don Francesco in Paise di Porcia lire 50 perchè fossero versate a quella istituzione che meglio credeva. Il sacerdote che sapeva come la sua ottima mamma commiserasse i soldati morti sul campo dell'onore ha creduto di versare la somma alla Società degli ex-combattenti del paese, che ha pure lo scopo di ricordare i caduti.

La presidenza sentitamente ringrazia.

TOLMEZZO

Travolta da camion muore, lasciando sette orfani

Questa mattina, certa Paschini Maria maritata Da Pozzo, da Intisans, frazione di Verzegnis, se ne ritornava a casa col gerlo sulle spalle carico di poche proviste per la sua famiglia, quando giunta al passaggio livello nei pressi della stazione, fu investita da un camion militare che la travolse sotto le ruote, producendole lesioni tali per le quali oggi nel pomeriggio cessava di vivere all'ospedale civile, dove era stata accolta d'urgenza.

La povera donna è madre di sette figli, e tutti in tenera età!

Beneficenza. — Nella dolorosa circostanza della perdita della sua piccola Pia, la famiglia del cav. Lino de Marchi, che tanto ha contribuito, anche per il passato, con cospicue elargizioni, sia alla fondazione che al funzionamento del nostro Asilo Infantile, ha voluto ricordarsi della provvida istituzione facendole pervenire lire 1000 in titoli del consolidato 5 per cento, in memoria del caro angioletto perduto.

L'Amministrazione pubblicamente ringrazia per la generosa offerta e rinnova all'addolorata famiglia le più sentite condoglianze.

L'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Tolmezzo ringrazia il cav. de Marchi per la elargizione di lire 500 con cui volle onorare la memoria della sua Pia.

Altrettanto fa l'Amministrazione della Congregazione di Carità per pari elargizione ricevuta dal cav. Lino de Marchi.

Le due amministrazioni esprimono i sensi della loro profonda condoglianza.

Sottoscrizione pro Mutilati. — In memoria di Paolo Marpillero, milite garibaldino, ch'era fra i tipi della vecchia laboriosa Carnia uno dei più caratteristici ed apprezzati e si conservò patriota e lavoratore fino all'ultimo; fu iniziata una sottoscrizione pro mutilati della quale ecco il risultato: Lino de Marchi e famiglia l. 15, rag. Antonio Larice 4, Fratelli Moro 5, G. B. Ciani 5, Fratelli De Gleria 5, De Pozzo avv. Edoardo 5, Lupieri Giovanni 2, Giuseppe Pesce 2, De Giudici Luigi 2, Michele Gortani 5, Dante Linussio e famiglia 5, dott. Ugo Vencato 2, E. Canciani 3, Floriano Valle e figli 3, avv. Beorchia 3, in totale 1.66. — Tale somma vi accompagniamo perchè voi la passiate all'Associazione Mutilati. *Vedi in cronaca*: Beneficenza a mezzo della Patria).

VERZEGNIS

Ucciso da un fascio di legna

Ieri nel pomeriggio il ragazzo Fior Luigi d'anni 9, mentre era intento con un suo coetaneo a far legna in località bosco Lungis, restò colpito da un fascio di legna che gli cadde sulla testa, lasciandolo morto sull'istante, mentre l'altro ragazzo, non si sà come, rimase incolume.

Il fascio della legna precipitò dall'altezza di circa 50 metri, da dove alcuni operai lo avevano legato per calarlo con una corda. Disgrazia volle che, staccatosi l'uncino della corda, il fascio andasse proprio a precipitare dove si trovavano i due ragazzi.

Sul posto si recarono i carabinieri per le verifiche di legge.

TARCENTO

Per la festa di domenica. — La cerimonia con che s'inaugura la bandiera della Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra del nostro Mandamento, dono gentile de le donne nostre, sarà un notevole avvenimento patriottico per tutta questa regione. Invieranno una rappresentanza le seguenti sezioni Mutilati ed Invalidi di guerra (oltre a qualcun'altra che forse ne darà avviso nei tre giorni ancora da trascorrere) Trieste, Venezia, Treviso, Udine, Spilimbergo, Sanremo, Codogno ed oltre alle Società e Sodalizi locali, interverranno con le rispettive bandiere, le Società di mutuo soccorso di Zomeais, Bulfons e Buia. Numerosissime poi sono le adesioni. Vi noto quelle delle Sezioni Mutilati ed Invalidi di Milano, Firenze, Taranto, Bergamo, Alessandria, Mortara, Mantova, Bari, Cesena, Arezzo, Melfi, Novara, Cremona, Crema, Reggio Emilia, Brindisi, Como, Torino, Magenta.... ed altre ne porta ogni giorno la posta.

Il Comitato direttivo diramò il seguente proclama:

" Compagni d'armi! Cittadini!

« La Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra del Mandamento di Tarcento *inaugurerà domenica 31 agosto il suo Vessillo Sociale* dono gentile delle donne nostre.

« La cerimonia è la celebrazione di un rito che trascende le forme ed i limiti di luogo e di tempo, poichè è un nuovo patto di sangue che si stringe — nei colori d'Italia — tra i morti e i viventi per tutti gli anni avvenire. Nel cementare quel patto noi — stroncati superstiti della lunghissima terribile guerra — pensiamo commossi ai compagni caduti, giurando in lor nome di tener alta, su tutto e su tutti, la fede della Patria immortale.

" Compagni d'armi! Cittadini!

« V'invitiamo tutti con cuore fraterno.

« Non potrete mancare alla festa del dolore e della vittoria, perchè la grandezza vera d'un popolo s'esprime nella Comunione del sacrificio, nell'esaltazione dei morti, nel donare la parte migliore di se stessi ai colpiti dalla comune sventura.

« E' soltanto così che potremo nella Patria sicura, vivere il nostro pacifico ed auspicato domani ».

* * *

I Soci della Associazione fra combattenti della Sezione di Tarcento e paesi limitrofi sono invitati a voler intervenire numerosi alla cerimonia, trovandosi alle 8 ant. presso la sede sociale, in piazza superiore.

Il presidente

PALMANOVA

L'inizio delle ricostruzioni edilizie.

L'avvenimento è veramente notevole se si considera specialmente il fatto che l'inoperosità totale, al riguardo delle ricostruzioni, dall'armistizio in qui, aveva messo nella popolazione un senso di scoraggiamento e tolto buona parte di speranze.

Ora per opera seria del Ministero delle terre liberate, si è dato inizio ai lavori ed il 26 scorso è sorta la prima chiudendo:

L'Ufficio tecnico per la Provincia di Udine, diretto dal chiarissimo Ingegnere Pizzuti, esplica un'attività sorprendente ed elimina — a quanto ci consta — un'infinità di burocratiche lungaggini: è solo così che il Governo potrà efficacemente lenire i dolori del nostro Friuli e ridare anche a Palmanova, — la più provata, la più colpita dalla distruzione — quel benessere necessario a popolazioni che danno serio esempio di virtù e di abnegazione.

L'ufficio stesso ha nominato, per Palmanova, l'Ingegnere Antonio Cirio, che dirige alla sua volta un ufficio locale per la raccolta delle domande e per gli studi tecnici inerenti.

L'ingegnere Cirio non ha bisogno di essere lodato per i suoi conosciuti criteri professionali saggi e moderni: egli inoltre ha dato ancora prova di attivo interessamento per il bene e il progresso del paese.

Quello che sta ora esplicando è anche opera benefica, poichè il paese vedrà la riedificazione in un periodo di tempo direttamente proporzionale al funzionamento dell'Ufficio tecnico locale.

Dobbiamo congratularci sinceramente, anzitutto coll'Ing. Pizzutti per l'ottima scelta, infine con l'egregio concittadino Ingegnere Cirio per l'opera già iniziata ed attiva, tanto attiva da essere veramente adeguata ai bisogni edilizi di Palmanova, bisogni che tutti sufficientemente conoscono.

Basti ripetere che questa gentile cittadina ha, per conseguenze di guerra, oltre duecento case totalmente distrutte ed una trentina in condizioni di inabilità e da ricostruirsi quasi al nuovo.

MORTEGLIANO

Il casotto delle quaglie. — Al resoconto già pubblicato vi unirò ora un fatterello successo, appunto in occasione del tiro alla quaglia svoltosi domenica.

Le gare furono dunque animatissime ma ad un certo punto i concorrenti che avrebbero continuato ancora, dovettero sospendere i tiri perchè... mancavano i volatili.

Ed eccone il motivo: Ferro Giovanni ex capo guardia del Comune erasi recato a Bologna per incarico del Comitato organizzatore a prendere le quaglie che dovevano servire per il tiro. E Ferro, soddisfatto dell'affare concluso, se ne ritornava da Bologna, ma quando il treno era a Pasian Schiavonesco, l'ex capo guardia s'accorse che 130 quaglie avevano... preso il volo prima del tiro, in compagnia però di qualche scaltro mariuolo che aveva invece giuocato a lui... un bel tiro.

Ecco dunque perchè le gare di domenica dovettero finire... prima delle previsioni!

POVOLETTO

Piccino annegato. — Il piccino Boneri Emilio di circa 3 anni cadde accidentalmente in un fosso pieno d'acqua, affogandovi. Il cadaverino fu estratto dai famigliari straziati dal dolore, che solo più tardi si erano accorti del lugubre fatto.

DA GRADO

Visite alla colonia marina friulana

Ogni giorno qualche signore che si trova qui ai bagni, viene a fare una cappatina a Villa Ostende, a vedere i progressi di questi piccoli, fatti neri dal benefico sole della spiaggia. Altri provenienti da Udine vengono a dare un saluto, a vedere se nulla occorre, e tutti s'interessano della colonia con affetto paterno. Ammirano il locale tutto sole, in mezzo ai prati, che sembra costruito a bella posta per accogliere una squadra di giovani esistenze in cerca di aria e di luce.

Ed i ragazzi ricevono tutti, col bel sorriso degli esseri soddisfatti, perchè nulla manca loro, all'infuori de' loro cari che vorrebbero vicini per godere insieme.

Sommamente gradita riuscì la visita del comm. Pecile, che volle accompagnare la sua signora e la sua figliuola pochi giorni dopo il nostro arrivo. Lunedì scorso il colonnello dott. Berghinz, la sig. Camilla Pecile e la Commissione visitatrice della Colonia Marina, contessa Porta e cont. Elodia di Caporiacco, recatisi a Grado, rimasero soddisfatti del bell'aspetto dei ragazzi dopo soli pochi giorni di cura.

Vollero veder tutto, esaminare tutto e ne ripartirono entusiasti, facendo mille progetti per l'avvenire della Colonia stessa.

Il dott. Capsoni, la sua signora Giulia Marcotti, il comm. Maraini, l'ing. Cantoni, il cav. Giovanni Morelli De Rossi, colla sua distinta signora Marchesa Mangilli, la signora Dreossi Parmiggiani di Cervignano, la signora Trani Palmarini, e i maestri della Venezia Giulia, raccolti a Grado per un corso di studi, e mamme e babbi e parenti hanno visitato la Colonia portando seco la migliore impressione ed esclamando:

— Oh potesse quest'istituzione accogliermi tanti e tanti.

Quest'anno le instancabili signore, ed i signori del Comitato dell'Infanzia di Udine sono riusciti a cominciare e bene; più tardi non mancheranno, si spera, gli aiuti per estendere il beneficio a tutti i bambini gracili della città e delle Provincia.

Per ora la Colonia Marina Friulana ringrazia col mio mezzo tutti coloro che hanno reso possibile il loro soggiorno alla spiaggia ridente di Grado, nonchè i visitatori che li regalarono di frutta, di biscotti, e di denaro.

A. D. S.

CODROIPO

L'orribile suicidio di un pazzo

Si butta contro un diretto

Una dalmata, certo Paolo Burovic da Rupe, di professione cuoco e cameriere, passò gran parte della sua vita quale emigrato. Recentemente partì da Massana: pensava di recarsi a Trieste, attraversando l'Italia in ferrovia. Con lui si trovava un compagno di viaggio, un compatriotta.

E venivano ieri da Milano. Fra Brescia e Verona, il Bucovic, cominciò a dare segni di pazzia. Il compagno lo sorvegliava tenendolo a bada, tanto che non commettesse qualche azione violenta contro di sè o di altri. Senonchè, passata la stazione di Casarsa, tra per il caldo e tra per la stanchezza il «compagno» si addormentò. Subito il Burovic approfittò dell'occasione: si avvicinò al finestrino aperto, e non vedendosi più sorvegliato, mentre sul secondo binario avanzava il diretto da Udine per Venezia, spiccò un salto, quasi volesse passare da un treno all'altro.

Andò a sbattere contro il diretto, che lo rimbalzò violentemente contro il carrozzone medesimo dal quale aveva spiccato lo strano volo.

I pochi viaggiatori, accortisi della tragica improvvisa scena, videro il misero corpo di lui precipitare a terra fra i due treni e giacendo in moto sul ristretto spazio ghiaioso intercorrente fra i due binari aveva riportato la frattura del cranio; fulminea fu la morte.

Siccome il cadavere non si poteva identificare, fu telegrafato a Udine per interrogare il compagno di viaggio del suicida; ed è stato appunto lui che narrò i particolari sopra riferiti.

Il problema della manutenzione delle strade

Dietro iniziativa della Deputazione Provinciale di Vicenza si sono riuniti l'altro ieri in questa città i rappresentanti delle Provincie di Belluno, Padova, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza, allo scopo di discutere sopra importanti argomenti che si connettono al passaggio dell'Autorità Militare a quella Civile della manutenzione delle strade provinciali, consorziali e comunali.

Seguì un'importante e lunga discussione che si allargò anche ad altri problemi, come risulta dai seguenti due ordini del giorno

I Presidenti delle Deputazioni delle Provincie di Belluno, Padova Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Constatando che il problema della disoccupazione sarà gravemente acuto colla delegazione a talune Provincie della manutenzione delle strade comunali *rappresentano* al Governo l'assoluta, imprescindibile, improrogabile necessità di provvedere perchè contemporaneamente sia risolto l'assillante problema della disoccupazione con opportune provvidenze dei lavori necessari alla ricostruzione dei paesi distrutti o danneggiati della guerra.

* * *

I Rappresentanti delle Deputazioni Provinciali di Venezia, Padova, Treviso, Verona, Udine, Belluno, Vicenza, radunati a Vicenza per discutere sullo stato attuale dei rapporti tra l'Amministrazione Militare e quella civile relazione alla riconsegna e alla manutenzione delle strade provinciali, comunali e consorziali, nonchè alla prosecuzione delle opere di ricostruzione sia pubbliche che private, pur riaffermando la convenienza che alla organizzazione militare sia sostituita quella civile più naturalmente competente, e riconoscendo in massima, la adattabilità degli organismi tecnici Provinciali, opportunamente integrati, ad assumere funzioni integratici dell'attività comunale nei riguardi delle strade, non possono a meno di rilevare che una questione di eccezionale e impressionante gravità si impone alla più prudente considerazione dei pubblici poteri: quella del collocamento della mano d'opera, che per essere risolta senza inconvenienti esige che il passaggio da una competenza all'altra, avvenga senza scosse brusche e senza fatali interruzioni.

Rileviamo pertanto la assoluta necessità.

a) - perchè la consegna delle strade da parte dell'Amministrazione Militare avvenga solo quando gli organi destinati a succedere ad essa sieno costituiti in efficenza di regolare attività e quando con l'apertura di opere pubbliche, sia fatto posto al contemporaneo collocamento di mano d'opera, che attualmente ha esuberante impiego nella manutenzione di esse, e che non potrebbe essere ulteriormente mantenuta, tenuto conto del carattere esclusivamente e rigorosamente amministrativo che le Provincie intendono imporre a una loro eccezionale gestione.

b) - che anche per le opere di ricostruzione, sia pubbliche che private, l'attività militare cessi, ma sia opportunamente sostituita da una organizzazione civile tecnicamente ed economicamente adeguata;

c) - perchè la liquidazione dei danni subiti per fatto di guerra dalle Provincie e dai Comuni sia fatta con la massima sollecitudine, onde dar modo ad esse di recare con opere sicuramente utili, il loro concorso a attenuare la crisi del lavoro.

FAGAGNA

Un carro si capovolge in un fosso ferendo tre persone

Ieri, l'agricoltore Zucchiatti Fabio di Villalta seguiva in carro con i famigliari, altri due carri di frumento diretti alla trebbiatrice, verso S. Vito, nei pressi del Ledra. giunti ad un certo punto della strada, non si sa per qual motivo, il cavallo con improvviso scarto ruppe i finimenti ed il carro, sbandatosi, si capovolse nel fosso laterale alla strada.

Delle persone che si vi avevano preso posto sopra, rimase illeso lo Zucchiatti; invece la di lui moglie riportò la frattura di ambo le braccia e una bambina quella di una gamba. Nella caduta fu investita anche una bambina che si trovava casualmente nel fossato e che s'ebbe un braccio fratturato.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una forte detonazione si udì l'altra notte verso le 22, proveniente dal recinto delle scuole nuove.

Gli abitanti, destatisi di soprassalto, ebbero grande impressione.

Si seppe poi che alcuni soldati avvinazzati avevano fatto scoppiare una bomba. Sembra che i disturbatori notturni siano stati tratti in arresto.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Una lapide ai caduti, a Pers. — Domenica si riunivano nelle aule scolastiche della nostra frazione, dietro invito del giovane sig. Toniutti Agostino, quasi tutti i combattenti del nostro paese, per accordarsi sull'opportunità, di murare una lapide in memoria dei nostri caduti. Il Comitato esecutivo, riuscì così composto:

Presidente Molinaro Pietro, vice-presidente Bandera Pietro, Persello Giosuè; segretario Toniutti Agostino, Cassiere Beinat Gino; consiglieri Carnelutti Ottavio, Candusso Gustavo.

ENEMONZO

La benefica J. M. C. A. americana ha inviato al nostro Comune una notevole quantità di latte condensato, riso, zucchero e lardo che venne tosto distribuita ai poveri che assieme al Comune ringraziano la J. M. C. A. per la beneficenza tanto gradita.

PORDENONE

Il tiro allo storno si svolgerà col seguente programma, pro mutilati ed invalidi di guerra:

Giorno 21 settembre. — ore 8.30 tiri di prova. — ore 10 tiro di apertura.

Ore 14, tiro Pordenone premio Lire 1000.

Servizio di trasporto automobilistico dalla stazione e dalla piazza Cavour allo Stand. Servizio di buffet e restaurant ammesso allo Stand, a prezzo di calmiere.

Armaiuolo del tiro sig. Attilio De Franceschi di Udine.

I tiratori sono pregati di mandare le loro adesioni al Comitato Pordenonese festeggiamenti presso il Municipio vi sono magnifici premi dei quali prossimamente daremo l'elenco.

GEMONA

Nel trigesimo dalla morte del compianto Mario Rossini

28. — Oggi è un mese dacchè un'orribile sciagura ha colpito la famiglia del cav. Carlo Rossini segretario Capo del nostro comune. Oggi scade il trigesimo della morte dell'ottimo giovane Mario Rossini; e la famiglia ha voluto solenizzare la triste ricorrenza con una funzione funebre celebrata nel nostro Duomo.

Alla mesta cerimonia hanno preso parte moltissime persone di ogni ceto.

Per l'occasione è uscito dalla tipografia Toso un ricordo a lui dedicato — a Lui «ardimentoso e fiero — per cui era virtù ogni eccesso dell'età — speranza certezza orgoglio — della famiglia — ammirato esempio di amore — pel Bello pel Buono pel Vero — cui fu supremo ideale la Patria — la famiglia culto e santo dovere lo studio.

Altra mesta cerimonia. — Oggi pure, in Romans di Gradisca, è stata celebrata una funzione religiosa in suffragio dell'anima dell'eroico concittadino Capitano Aristide Benedetti, figlio dell' Ispettore Scolastico prof. cav. Luigi Amedeo, morto in seguito a malattia contratta al fronte.

La messa è stata celebrata dal fratello dell'estinto sac. prof. Achille.

Gemona tutta ha partecipato col cuore e con mesto pensiero alla funzione. Il glorioso morto aveva per le sue alte virtù saputo attirarsi la più grande stima e generale affezione.

TOLMEZZO

Alla memoria di Pia De Marchi. — Ancora ieri il piccolo folletto, frullante per tutti gli angoli della casa che riempiva di luce e di gioia; oggi non più che un ricordo, un rimpianto, un'immagine evanescente, senza realtà!

Chi lo sa il mistero di queste dolci piccole vite anzi tempo recise?

Arrivano queste creaturine predestinate, cariche di tutti i doni, vivono in letizia la loro aurora rosata avvincendo con una sottile speciale malia tutti cuori; e d'improvviso rimettono le ali, svaniscono nell'infinito che non ha risposta per la nostra struggente ansia umana. Noi tutti che fummo duramente provati, che sappiamo tutte le asprezze e i rovi del cammino, siamo tentati di pensare una sorte benigna che i suoi prediletti presero a da un angoscioso talvolta disperato risveglio. Ma lo strazio dei genitori non si placa a questi pensieri. Essi pensano che la cara piccola perduta aveva diritto di vivere, che la vita può anche essere buona e bella e che per la vita essi l'avevano con tanta tenerezza cresciuta, a qualunque sacrificio disposti per vederla felice.

Vano cercar conforto a tanto dolore!

Piangiamo con Loro sulla piccola tomba adorata, incoroniamo di fiori la gentile memoria.

L. R.

MOGGIO UDINESE

Sfracellato dal treno

Il soldato Zamparo Francesco mentre saliva su una tradotta in partenza dalla nostra stazione cadde accidentalmente rimanendo investito e sfracellato sotto le ruote.

TARCENTO

Le gentili offerenti

Ecco l'elenco delle gentili offerenti per l'acquisto della Bandiera alla Sezione Mandamentale dei Mutilati e Invalidi di guerra:

L. 300 sig.a Moretti; 100 sig.ne Angeli e Dragotto; 30 sig.a Burini; 20 sig.re De Negri, Dupupet e Tellini; 15 sig.re Del Medico Adella, Colaniz Olimpia e Paolini Maria; 10 sig.re Mosca, Facchini, Alessi, Candolini, Stefanutti, Boldi Emma, Camavitto, Pividori, Patriarca Anna, Andreoli, Ellero, Coiazzi, Ciceri, Carnelutti, Campeis, Sbuelz Lucia, di Montegnacco, Maraigoni, Colla, Zanuttini, Covra, Merluzzi; 8 Mattiussi; 7 Iob fu Osualdo; 6 Vicario; 5 Rosinato, Gobetti, Bernardis, Toffoletti Emilia, Serafini, di Montegnacco Ines, di Montegnacco Fernanda, Bussolini, Iob Angela, Gol, Lanzi, Iob Cesira, Trevisan, Picco, Pividori Maria, Basta, Tonchia, Azzolini, Benedetti, Moretti, Larese, De Pilosio, Di Ponte, Busulini Italia, Sala Janis, Aldrighetti, Trevisan, Nascimbeni, Bortolotti Emma, Bortolotti Caterina, Boschetti, Valentinis, Pignoni, Mansutti, Pauluzzi, Piussi, Michelini, Bisutti, Pierotti, Casati; 4 Lenna Lucia e Cossio Elisa; 3 Tomada, Di Lenardo, Boreatti, Pignoni; 2.50 Gatti; 2 Bortoluzzi, Grillo Ida, Rovere Vittoria, Pontelli Nella, Toneatti, Candiago, Fadini Emma, Nimis, Bellini, Schneider, Armano Vittoria, Ripari, Quarisa, Ermacora Diana, Troiano Giovannina, Giongo Mercati Comelli, Mini Emilia, Zoz, Antoniutti Lucia, Ceschia, Antoniutti Anna, Manzocco, Peressani, Sutto Tullio, Pignoni, Ottorogo, Secco, Dalle Mule, Cionfero, Candotti, Tonchia Sartorelli, un Profugo del Piave; 1 Mini - Picco, Pontelli, Comelli, Ceschia Ellero, Miconi, Toffolo, Boldi Antonio, Toffoletti Antonietta, Marchetti, Sgulini, Patriarca Tomana, Tonchia sorelle, Volpe Anna Morelli, Paoloni Maria, Paoloni Veranda, Rovere Ines, Rovere Maria, Dell'Angelo; 0,50 Ecotti; 0,20 Di Qual; 88 Comune di Cassacco; 34 ufficiali 22 gruppo Artiglieria; 32,50 Insegnanti di Tarcento.

CIVIDALE

Un gruppo di ex prigionieri a Mons. Liva

In segno di riconoscenza un gruppo di prigionieri offrirono a Mons. Liva una croce d'oro accompagnata da una dedica per averli salvati dalla prigionia.

A Monsig. Valentino Liva Rappresentante Civile durante l'Invasione.

Nel periodo di teutonica oppressione meraviglioso instancabile insistente mitigatore esecrabili condizioni schiavitù nemica; rapido fulmineo sempre e ovunque se ne fosse presentato il bisogno, gruppo ex prigionieri guerra per suo diretto energico interessamento ebbero diminuite considerevolmente tristi conseguenze dolorosa cattura. Essi pregano accettare presente modesto ricordo, parziale segno eterna indelebile gratitudine, fidenti che solo Altissimo potrà premiare modo adeguato.

Scoziero Carlo - Famiglia Lollegni - Tomat Giovanni - Scarbolo Antonio - Scarbolo Pietro - Cargnello Domenico - Domenis Valentino - Gottardo Giovanni - Perizzon Luigi - Zamero G. Batta - Mulloni Giuseppe - Galliussi Luigi - Caporale Angelo

Nella Società Ginnastica

Una ribellione

Sebbene la Società Ginnastica porti fissato nello Statuto, l'obbligo di conservarsi apolitica, pure ieri sera si ebbero sintomi che in seno ad essa sia penetrato un certo spirito di ribellione.. quasi quasi direi di bolscevismo.

Un gruppo di soci ha chiesto di convocare l'assemblea perchè, a parer loro, il Consiglio attuale non soddisfa.. alla loro volontà.

L'assemblea fu tenuta in seconda convocazione. Circa una trentina di soci vi parteciparono. I consiglieri vi erano tutti. Il presidente aprì la seduta chiedendo ai presenti di esporre le loro lagnanze sull'aperato del Consiglio. Il socio Versegnassi Attilio, a nome di «tutta l'assemblea» (v'erano soltanto «lor signori») muove diverse inconcludenti critiche, dettate (si deve giudicare) da animosità personale; e senza attendere le spiegazioni del Consiglio, propone, e l'assemblea unanime accetta, un voto di sfiducia; ciò che obbliga naturalmente il consiglio a dare seduta stante le proprie dimissioni.

Succede un pandemonio per la forma di costituzione del Comitato provvisorio che intanto regga la Società provvisoriamente.

Il sig. Piani Pio ha dovuto sostenere una vera lotta per trattenere i tumultanti i quali minacciavano perfino di sciogliere la Società. Ma questo non potrà avvenire, perchè la maggioranza dei soci e fondatori si opporranno concordi. Essi non erano presenti iersera per mancato invito da parte i richiedenti di convocare l'assemblea.

Tornata un po' di calma, fu sostituito il Comitato provvisorio, in attesa delle elezioni penali.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

I furti di alcuni soldati

Il soldato Coffoni Giuseppe di Nunziato d'anni 20 da Acri imputato di aver sottratto un sacco di biada di proprietà della batteria di stanza a Martignacco, è condannato a mesi 4 e giorni 15 di reclusione; e certo Zuliani Marco per ricettazione a mesi 2, giorni 15 e L. 20 di multa.

— I soldati Giovaniello Arduino di Leopoldo d'anni 20, d'Avellino, e Romano Giovanni fu Andrea d'anni 24 da Palermo, per aver rubato zucchero, lardo, ecc. da alcuni carri giacenti alla nostra Stazione ferroviaria, si buscarono il primo 4 mesi e giorni 5, il secondo mesi 5. Pure mesi 5 certa Lorenzutti Erminia fu Giuseppe che aveva comperato la roba.

Assolto

Il Tribunale assolve per mancanza di prove Vigan Giovanni fu Pietro, noto pregiudicato di Nimis imputato di aver sottratto tagli di vestiti valore del di lire 300 dalla sartoria Micossi Anna.

CRONACA CITTADINA

Il ritardo nell'erogazione dei sussidi concessi da S. E. Fradeletto.

Una lettera di S. E. Nava

L'on. Nava, Ministro delle Terre Liberate, ha diretto all'on. Di Caporiacco la seguente lettera, che tratta una questione per la quale ci giungono frequenti e giustificati lagni.

Roma il 23 agosto 1919

Caro amico,

Apprendo che hai presentato alla Camera una interrogazione sul ritardo nel pagamento dei sussidi concessi dall'On. mio Predecessore ad Enti ed Istituzioni di beneficenza della Provincia di Udine per la loro riorganizzazione.

Come sai la Corte dei Conti aveva respinto fin dal giugno scorso i decreti di pagamento dei menzionati sussidi disposti da S. E. Fradeletto osservando che i pagamenti stessi erano irregolari perchè non corrispondenti ad alcuno dei titoli del bilancio di questo Ministero.

A tale rilievo risposi immediatamente adducendo tutti quegli argomenti che potevano soccorrermi a sostenere una tesi contraria a quella della corte e rinviai tutti i decreti già respinti assieme ad altri da me emessi o relativi a sussidi ad Istituti ed enti di beneficenza ecc. delle provincie Venete.

Trascorse un lungo periodo di tempo e già supponevo che la Corte dei Conti avesse ammesso a registrazione i mandati quando ieri l'altro mi furono restituiti ancora una volta tutti i decreti emessi dall'On. mio Predecessore e da me con un nuovo rilievo di Sezione il quale ribadisce quello già precedentemente fatto ed insiste nella tesi già sostenuta della incostituzionalità delle erogazioni.

Sto ora occupandomi con ogni interesse per risolvere in modo definitivo la questione, valendomi, se occorre, del diritto spettante al governo di far registrare i propri decreti con riserva.

Come vedi dunque il ritardo da te lamentato non dipende affatto da questo Ministero il quale anzi ha messo in opera ogni suo buon volere perchè i ripetuti pagamenti potessero aver corso entro il più breve termine e, ti ripeto nulla trascurerò per definire la questione al più presto.

Con i più cordiali saluti

aff. amico Nava

Il nuovo calmiere

Fu pubblicata un' ordinanza del Sindaco, in data 27 corr., che fissa il nuovo calmiere. Pubblichiamo, per una volta tanto, i prezzi contemplativi, sebbene solo qualcuno differisca da quelli già in vigore.

Farinacei Farina di granoturco al kg. L. 0.65 — Pane a tessera 0.75 — Pasta a tessera 1.05 — *Riso* 1. — Fagiuoli Brasiliani 0.60 — Fagiuoli Piemontesi 1. — Fagiuoli tipo nostrano 1.30.

Olii e grassi. Lardo al kg. 8. — Olio d'oliva 5.50 — Strutto 8.

Carni e salumi. Carne americana in scatole 8. — Salame Crespone 20. — Salame alpino 16. — Mortadella 13. — Vescichini Cotechini 12.

Pesce Conservato. (1) Aringhe - sardelle - scopettoni 3.50 — Baccalà merluzzo - secco 4. — Baccalà merluzzo bagnato 3. — Salmone - barattolo di grammi 600 2.75 — Tonno all'olio 8.50 — Tonno all'olio (in scatole inferiori al kg.) 10.

Formaggi burro e latte. Formaggio Gorgonzola e Quartirolo al kg. L. 9 — Formaggio Reggiano e Parmeggiano 12. — Formaggio Ementhal, [Sbrinz, Sardo, Pecorino ed affini 11. — Latte condensato con Zucchero, al barattolo 2.10 — Burro naturale al kg. 13. — Burro artificiale 8. — Burro di cocco 6.

Generi di drogheria - Conserve. Zucchero a tessera 4.60 — Zucchero di Stato 7. — Caffè Santos crudo 12. — Candele steariche 5. — Concentrato pomodoro 4. — Salsa pomodoro 3.

Vini (2). Vino comune o da pasto, sano di gradazione non inferiore ai 9 gradi, al minuto - *prezzo massimo* - *a)* per esportazione al litro L. 2.20 — *b)* da consumarsi negli esercizi di II. categoria 2.60 — *c)* da consumarsi negli esercizi di I. cat. 2.70 *d)* da consumarsi negli esercizi extra 2.80.

(1) Pesce fresco: I prezzi che verranno praticati giornalmente in Pescheria, saranno esposti in apposita tabella, prima dell'inizio della vendita.

(2) Gli esercenti che vendono vini fini e di lusso - non soggetti al calmiere - devono tenere nel loro esercizi anche il vino comune o da pasto.

I prezzi dei vini calmierati e non calmierati devono essere chiaramente indicati in appositi cartelli e sulle botti.

La presente ordinanza dovrà essere esposta in tutti gli esercizi in luogo ben visibile; gli esercizi classificati dovranno inoltre tenere un cartello indicante la categoria a cui appartengono.

Onoranze ad un nostro concittadino

Dopo quattro anni dacchè il nostro concittadino prof. Arrigo Lorenzi ha lasciato il R. Liceo di Rovigo per salire la cattedra di geografia dell'Università di Padova, l'Accademia Scientifico-letteraria dei Concordi di Rovigo, composta da persone d'ogni partito, ha voluto testimoniargli la riconoscenza e l'affetto della cittadinanza, nominandolo socio corrispondente con una lunga motivazione in cui oltre all'esposizione della sua opera scientifica concernente il Polesine e il Friuli, si legge: «Arrigo Lorenzi, udinese, fu per ben dodici anni, dar 1903 al 1915, appassionato e stimato insegnante di scienze naturali nel liceo di Rovigo, onde ascese alla cattedra ordinaria di geografia nella università di Padova, recentemente illustrata dal Pennesi e dall'Almagià.

E' uomo e professionista di integra rettitudine e di nobile modestia; è figura di infaticabile studioso, che accoppia alla profondità del pensiero larga coltura, non solo nel campo scientifico ma anche nelle lettere classiche e moderne... Nel 1915 l'Accademia dei Concordi sentì nelle sue aule la dotta e commossa voce di lui affermare i diritti nazionali... Noi friulani ricorderemo che anteriormente la cattedra di Padova fu illustrata anche da Giovanni Marinelli, il maestro di color che sanno.

L'arrivo del 3. Battaglione del 2. Fanteria

Stamane alle 9, con treno speciale, sono giunti i baldi e gloriosi fanti del 3.o battaglione del 2.o fanteria.

Molta gente alla stazione ferroviaria. Quando il treno giunge sotto la tettoia, la fanfara del 5.o bersaglieri intuona una marcia; si applaude, si agitano cappelli, si gridano evviva l'esercito, al secondo fanterio.

I fanti dalla «cravata rossa» in tenuta di guerra, si dispongono ordinatamente ed il loro aspetto dà l'impressione della forza e dell'ardire. In testa vi è la banda del 2.o; segue la lacera e gloriosa bandiera; il gagliardetto del reparto d'assalto.

Vediamo le bandiere del Comune di Udine, l'Associazione combattenti, Tiro a Segno, Società Ciclistica Udinese, Veterani e Reduci.

Fra le autorità civili e rappresentanze notiamo: Sindaco grand. uff. Pecile cav. Farina in rappresentanza del Prefetto, cav. Introna commissario di P. S., cav. dott. Marzuttini presidente Società Veterani e Reduci, cav. Urbanis presidente e signori Crainz e Casoli per la Sezione dell'Associazione Combattenti, ten. Del Negro vice presidente della Sezione Mutilati ed invalidi di guerra col segretario Furlani che rappresenta anche i volontari, sig. Cossutti per la Croce Rossa, e le rappresentanze numerose delle Associazioni studentesche.

Fra le autorità militari: colonn. cav. Dino Diana comandante il reggimento, e colonn. cav. Fapane comandante il Deposito del glorioso 2.o Fant., gen. cav. Bonomi in rappresentanza dell'8.a Armata; colonn. cav. Toso in rappr. del Comando Presidio, colonn. De Campo e tanti e tanti altri ufficiali superiori e subalterni in rappresentanza dei vari corpi del qui di stanza.

Vi è anche un plotone appiedato del 13.o Cavalleggeri Monferrato ed uno dei forti alpini dell'8.o.

Le truppe, con passo gagliardo, entrano per la porta Aquileia e giunte al ponte si fermano. La banda del 2.o Fanteria intuona la marcia reale, le truppe presentano le armi, gli ufficiali si dispongono sull'attenti e la folla raccolta si scopre: è la gloriosa bandiera che, scortata dal gagliardetto degli arditi, dalle altre bandiere e dalle autorità e rappresentanze, rientra in caserma, dopo aver guidato alla gloria il reggimento fin dal primo giorno della guerra.

Nel cortile, il colonnello cav. Diana ringraziò le autorità civili e le rappresentanze salutò con entusiasmo la martire Udine e disse di sentirsi fiero di comandaee un Reggimento che accoglie nelle sue file numerosi friulani.

Rispose il Sindaco grande uff. Pecile a nome di tutta la cittadinanza.

Disse che Udine è orgogliosa di poter riavere il glorioso Reggimento, le cui gesta resteranno segnate nelle pagine più fulgide della storia; ed è pure orgogliosa che numerosi figli del nostro Friuli abbiano l'onore di portare la «cravatta rossa».

Poi le truppe si recarono nei vari quartieri. Alle tante voci di riconoscente saluto e di augurio, uniamo pure la nostra; esprimendo al 2 Reggimento fanteria, simbolo della forza e del valore, il più fervido benvenuto.

Beneficenza a mezzo della Patria

Mutilati di guerra.

N.N. ricavato da una festicciola famigliare l. 20. Sottoscrizione a Tolmezzo in memoria di Paolo Marpillero, già volontario con Garigaldi (vedi cronaca provinciale) lire 66.

Orfani di Guerra.

N.N. offre l' 55, ed altro N.N.100.

I COMUNICATI

Disposizioni per pacco vestiario. Il Ministero della Marina ha disposto che d'ora innanzi sia data facoltà ai militari del C. R. E. congedati di optare per la distribuzione del pacco vestiario in natura o per la concessione di un rispettivo in contanti. Tale corrispettivo è stabilito in L. 80. — Al pagamento di questa somma, a coloro che ne faranno domanda, provvederà la R. Capitaneria di Porto di Venezia.

R. Liceo e Ginnasio

Sessione straordinaria di esami. — Giovedì 25 settembre prossimo, alle ore 8, per tutti coloro che, chiamati alle armi a causa della guerra, abbiano dovuto sospendere gli studi avrà principio, con l'*unica prova scritta* di lettere italiane, una sessione straordinaria di esami di licenza dal ginnasio e dal liceo, nonchè di promozione e ammissione alla seconda e terza liceale. Le altre prove saranno soltanto orali, e si chiuderanno il 30 settembre.

Verranno ammessi coi candidati di nuova iscrizione i già iscritti in sessioni precedente, anche se abbiamo raggiunto il massimo numero di queste rispettivamente loro concesso; non potranno però ripresentarsi, ove cadano, se non alle sole *due sessioni straordinarie di licenza* che seguiranno nel 1920.

Per le promozione e ammissioni a classi liceali questa sessione di settembre sarà unica; le due straordinarie del 1920 riguardando, adunque, soli esami *di licenza.*

Tutti i candidati — anche se i voti conseguiti nelle sessioni precedenti risultassero senz'altro promossi, ammessi o licenziati — dovranno presentare domanda in carta legale alla presidenza, ed eventualmente coi dovuti documenti, *entro il 15 settembre.* Nessuna tassa dovrà essere versata per tale sessione straordinaria.

Un casellario ricostituito

Il Ministero delle terre liberate comunica quanto segue: Col 1.o settembre p. v. il casellario giudiziario di Tolmezzo essendo stato ricostituito, riprenderà le sue normali funzioni.

Il relativo decreto è stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» dell'11 corrente.

Altri particolari sull'orribile suicidio sotto il treno.

In cronaca di Codroipo, di dove ci giunsero le prime notizie, narriamo del suicidio di un viaggiatore impazzito — certo Paolo Bucovic da Rupe in Dalmazia. Il caso raccapricciante accadde a poco più di un centinaio di metri da Casarsa. Il Bucovic, ch'era diretto a Trieste, udito l'appressarsi del convoglio proveniente da Udine, si lanciò fuori dallo sportello proprio mentre il treno giungeva. Il disgraziato ebbe il cranio scoperchiato all'altezza degli occhi, che vennero rispettati dalle ruote dei vagoni; il braccio destro stroncato a metà; la suola della scarpa sinistra nettamente tagliata.

Il treno Casarsa-Udine proseguì il suo cammino; quello Udine-Venezia si arrestò subito e da esso discesero un cappellano militare e parecchi viaggiatori, che tolsero dalle rotaie il corpo ormai inanimato dell'infelice suicida. In tasca non aveva nessun documento; ma, com'è detto nella corrispondenza da Codroipo, fu potuto stabilire chi egli fosse mercè la testimonianza del suo compagno di viaggio.

Ancora il pietoso caso della signora morta per scottature

Abbiamo narrato ieri la disgraziata fine della signora Ines De Longa in Drigani (e non Degani), la quale, investista dalle fiamme sprigionatesi da un fornello a benzina, dovette soccombere alle estese scottature riportate.

La povera signora era figlia del segretario di Pagnacco, Luigi De Longa, morto improvvisamente alcuni mesi or sono presso di lei, che allora dimorava col marito e con la suocera in provincia di Bergamo, e moglie di un ottimo maresciallo dei carabinieri, il signor Drigani, friulano anch'egli.

La suocera, signora Maria Drigani, nel tentar di soccorrere la infelice che urlava di dolore e di spavento, riportò anch'ella scottature, all'avambraccio sinistro non gravi poichè guariranno, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Alle famiglie Drigani le nostre più sentite condoglianze.

Furono arrestati stanotte dai carabinieri i soldati Donato Gervavo, Oreste Polito e Darme Antonio ch'erano in possesso di un prosciutto, conserva di pomodoro e scatole di sardine di cui non seppero giustificare la provenienza.

:: Teatri - Cine - Varietà ::

Teatro Sociale. — *La prima di "Carmen".*

Un teatrone gremito in modo straordinario alla prima recita di «Carmen» La fama degli esecutori faceva sperare un esito più soddisfacente, ed il pubblico è rimasto alquanto freddo, specie nei due primi atti.

La protagonista sig.ra Berta Julian Venturini, non ha reso in tutto quanto avevamo sperato dalle prove; la sua voce era un pò troppo tenuta, ma scusiamo tale osservazione, col fatto che l'affiatamento non troppo perfetto tra le prime parti era dovuta all'improvvisa partenza del tenore di Martino, così che l'impresa ha dovuto telegraficamente sostituirlo.

Il tenore cav. Luigi Bolis arrivato infatti ieri stesso da Milano, viaggiando l'intera notte, non poteva essere in grado di sostenere con troppa limpidezza la forte parte di "don Josè" e, pure persuasi di trovarci di fronte ad un buon artista, rimandiamo il nostro giudizio alla prossima recita, con la convinzione che le condizioni di maggior affiatamento e di riposo, ce lo possano porre sotto un aspetto più vantaggioso per lui.

Il baritono Giovanni Baratto, fu un buon «Escamillo», oltre che per la voce che già avevamo apprezzata, per la scena e controscena.

Bene «Micaela» nella persona della signorina Elena Lori, cui il pubblico ha fatto un bell'applauso a scena aperta nel 3.o atto.

Il «Cherubini», (il Dancairo e Morales) ottimo comprimario assieme al Giunta (il Remendado), entrambi apprezzati con la Grisovelli (Mercedes) e la Vaccari (Frasquita) nel quintetto con Carmen, riuscito ottimamente. Il Vallazzi fu un «Zemiga» un po' troppo aspro, per cui ci permettiamo raccomandargli un po' di pastosità, come abbiamo per esempio apprezzata nel «Chènier».

I cori poco bene. L'orchestra invece ottima, diretta dal cav. Molaioli.

Per la cronaca due chiamate al 3.o atto, e un buon applauso alla fine, dovuto alla scena fra Carmen e Josè, che la Venturini e il Bolis hanno sostenuto con molta arte.

In complesso uno spettacolo che ha qualche lacuna, rimediabile però con una nuova accurata prova, e noi confidiamo che la seconda recita possa essere di maggior gradimento per il pubblico, e più all'unissono con la grandiosità del capolavoro di Bizet.

Ebris

Spettacoli d'oggi

Teatro Sociale. Ore 21: Terza rappresentazione del «Barbiere di Siviglia».

Teatro Cecchini (*Via Cavallotti*). — Questa sera «Sul limite della follia» capolavoro di avventure passionali. Interprete Italia Almirante Manzini.

Sabato premiere del «Conte di Montecristo».

Cine-Teatro Ambrosio (*Via Manin*) — Ore 18.30 e 21.30 spettacoli di varietà.

Notizie Sportive

Gli alpinisti triestini sul M. Perzen. Domenica scorsa una cinquantina di soci della Società Alpina delle Giulie di Trieste, effettuavano la salita del M. Perzen (m. 1631), sita sui nuovi confini d'Italia.

La partenza da Trieste seguì nel pomeriggio di sabato 23 agosto. Alla numerosa comitiva si unì a Gorizia un drappello di ufficiali del nostro 8o Regg. Alpini, al comondo del capitano Bianchi, che fu inviato sopra luogo per iniziativa dell'egregio colonello cav. Cavarzerani, comandante del deposito, quale scorta d'onore agli alpinisti di Trieste.

La salita, favorita da un tempo splendido si compì da Piedicolle felicemente in tre ore. Sulla vetta portò il saluto dell'esercito il colonnello Celeste Bes del 10.o Gruppo alpino, La discesa fu effettuata per il ripidissimo versante di Udaiussa, nel qual luogo la comitiva fu accolta dal Generale Garelli, che offrì a tutti i partecipanti un lauto rinfresco.

Fu una vera festa per gli alpinisti Triestini di trovare un'accoglienza simile da parte del nostro esercito; e quella giornata rimarrà memorabile a tutti i partecipanti.

La grande giornata sportiva

Orario delle Gare.

Domani, dunque, si svolgerà tutta una serie di gare, con giuochi e diporti svariatissimi e interessati. Eccone l'orario:

Ore 7.30 - 7.45 Salto con l'asta
ore 7.30 - 8.30 Eliminatorie palla vibrata
ore 7.45 - 8.30 Batteria 100 metri
ore 7.45 - 8.30 Getto della palla di ferro
ore 8.30 - Gara m. 800
ore 8.35 - 9.35 Lancio nel disco - salto in lungo
ore 9.35 - 10 Prima prova tiro alla fune salto in alto
ore 10. - 10.30 Batteria 110 ostacoli
ore 10.30 - 10.40 Batteria staffetta
ore 10.40 - 11.30 Lancio del giavellotto

Pomeriggio ore 15.30

ore 15.30 - 16 Gare di palla vibrata
ore 16. - 16.5 Finale 100 metri
ore 16.15 - Staffetta
ore 16.30 - Finale tiro alla fune.
ore 16.40 - Finale 110 ostacoli
ore 16.45 - Corsa m. 5000
ore 17 - Match di box.
ore 17.25 - Giro d'onore corridori ciclisti.
ore 17.30 - Match di Foot-Ball A. C. Padova A. S. Udinese.

I campioni iscritti sono forti e numerosi.

Il laborioso confezionamento della pace

Tutti i giorni, ora, sedute laboriose, alla conferenza di Parigi. Si tratta della pace con l'Austria; e poichè dallo sfacimento di essa tanti problemi sono sorti, la soluzione di essi porta ripetuti esami e lunghe discussioni, tanto che si prevede ora, almeno secondo il «Petit Parisien», ehe la pace con l'Austria non potrà forse essere firmata prima del 20 settembre. Ma se questo può dirsi della firma, i patti della pace saranno fissati, probabilmente entro la prima settimana di settembre; almeno, questa è, pare, la fiducia dei stessi plenipotenziari, se nelle sedute d'oggi 29 si redigerà la lettera che accompagnerà il trattato.

Quel che si esige dalla Rumenia

Con una lunga lettera di Clemenceau al governo romeno, fu chiesto alla Romenia ch'essa fornisca immediatamente e senza equivoco la dichiarazione di riconoscere:

1.o Il principio che i beni degli Stati nemici costituiscono una comune garanzia per tutte le potenze alleate ed associate;

2.o Che la Commissione delle riparazioni è la esclusiva rappresentante per la Associazione dei veri stati per la ripartizione dei beni nemici;

3.o Che quanto la Romenia ebbe, fin dall'armistizio del 3 novembre 1913, dalle risorse ungheresi essa farà oggetto di un elenco particolareggiato per mettere ogni cosa elencata a disposizione della commissione per le riparazioni o di un organo provvisorio che la conferenza della pace potrebbe designare, in attesa dello insediamento definitivo della Commissione stessa. La Romania conserverà il diritto di disporre soltanto dei beni che potranno essere identificati attualmente come antiche proprietà rumene già prese dal nemico; e ciò d'accordo con la Commissione delle riparazioni.

4.o Le spedizioni di beni ungheresi in Romania cesseranno immediatamente, a meno che la conferenza della pace od i suoi rappresentanti non ne diano l'assenso.

5.o La Romania ratificherà l'accordo del 27 giugno 1919 firmato da Antonesco e su riferito.

La conferenza della pace autorizza i generali alleati a Budapest a designare gli agenti che rappresenteranno la conferenza della pace in ogni procedura che possa essere intrapresa.

Fantasie intorno alla pace.

Una nuova soluzione per Fiume

Il «Daily Telegraph» afferma, sulla base di notizie avute da Parigi, che il progetto di soluzione della questione di Fiume, sottoposto ora all'esame di Wilson accorderebbe Fiume all'Italia, affidando il porto libero alla Lega delle Nazioni per novantanove anni.

D'altra parte, la «Chicago Tribune» pubblica informazioni attribuite a un delegato italiano alla Conferenza di Parigi, secondo le quali la soluzione dei problemi di Fiume e dell'Adriatico non potrà avvenire prima che il Senato americano abbia deciso se gli Stati Uniti prenderanno parte attiva alla Lega delle Nazioni e accetteranno il mandato sulla Turchia.

* * *

Un'altra. Un membro della Delegazione italiana a Parigi di passaggio per Milano, disse a un giornalista che non farà più ritorno a Parigi perchè, fra pochi giorni, firmata la pace con l'Austria, la Conferenza si aggiornerà «sin die» e... non si radunerà più.

— E le question pendenti?

Adriatica, ungherese, bulgara, turca?.. — gli chiese il giornalista.

— E' stato previsto anche questo — rispose semplicemente — quelle questioni saranno risolte dagli ambasciatori d'accordo con le Cancellerie.

D'altra parte riafferma quanto segue: «I rappresentanti delle maggiori potenze considerano risolto il grosso delle questioni principali con la pace imposta alla Germania; tutte le altre questioni sono quisquiglie di fronte ai problemi risolti, ch'erano connessi alla pace imposta alla Germania. Si trattava di rendere impossibile alla Germania di pensare per molti anni alla rivincita: ciò si è ottenuto. Il resto è nulla. L'Italia pare esca malcontenta dal nuovo assetto europeo, ma in realtà, anche se si limitassero le sue conquiste ai confini naturali con Trento, Trieste, Pola, essa avrebbe ottenuto più di quanto sperava. Pare scarso succeso l'aver non solo battuta la sua tradizionale nemica, ma cancellata dal novero delle grandi Potenze?

L'Austria, impero militare, minaccia perenne per l'Italia, non esiste più. Invece la Francia è più trepidante oggi per il suo avvenire, dopo aver fiaccata la Germania, che dopo il '70. L'Italia ha distrutto il suo nemico, la Francia no. Resta, voi dite, la questione adriatica; ma si risolverà; restano la questione asiatica, quella coloniale, ma si accomoderanno senza sforzo. Bisogna mettersi bene in mente il concetto che voi italiani avete realizzato tutto il programma nazionale, e che quello adriatico — che resta da risolversi — è «un di più» che ha cessato di essere urgente dal giorno in cui sotto l'impeto dei battaglioni italiani l'Austria è crollata. Bisogna aver fede nell'avvenire e non forzare la mano al destino.

Notizie in breve

— A Roma, nella Caserma del Museo, vi fu una rivista in onore degli ufficiali americani ch'erano arrivati nella capitale, mercoledì. Fu data, anche in loro onore, una colazione, cui parteciparono i ministri Nitti, Diaz, generale Albricci, i quali brindarono in onore dell'America; e ad essi rispose il colonnello Ructay.

Alla sera, il ministro della guerra generale Albricci diede sempre in loro onore un pranzo, all'Albergo Ecxcelsior. Al levar delle mense, ha preso la parola il col. West, ringraziando per la fraterna ospitalità e per le accoglienze ricevute dagli ufficiali americani durante la loro permanenza Il ministro della guerra gen. Albricci ha risposto augurando che una profonda amicizia comenti gli eserciti ed i popoli delle due nazioni. Alle ore 21.50 e partito per Napoli il treno speciale trasportante gli ufficiali americani.

Al momento di lasciar la capitale, il colonnello West ha inviato al ministro della guerra generale Albricci un entusiastico telegramma.

— Fu disposto il congedamento di tutti gli ufficiali di complemento di tutti i corpi della regia marina, delle classi 1889-1890 i quali ne facciano domanda.

ULTIMA ORA

Come la Camera francese discute la pace con la Germania.

PARIGI 29. — La (Camera dei Deputati). Continua la discussione sul trattato di pace con la Germania.

Cailhard Bancol deplora che i rappresentanti della Francia alla conferenza non abbiano potuto ottenere una diminuzione dell'unità tedesca, ma termina dicendo che rimane pieno di speranza nella lega delle nazioni.

Brunet, socialista, dice che i socialisti tedeschi, votando i crediti militari, non compirono un impellente dovere e commisero invece un delitto che pesa sull'umanità. (*Applausi*). L'oratore continua dicendo che i socialisti francesi non hanno alcuna responsabilità nella catastrofe, essendo stata la Francia ingiustamente attaccata, e il Belgio essendo stato attaccato ingiustamente. Tutto dimostra che i socialisti francesi compirono un sacro dovere. (*Applausi*).

L'oratore deplora che il trattato non dia soddisfazione ad alcune e dice che il sangue dei morti e la grandezza dei sacrifici permettevano ai francesi di sperare in un miglior trattato di quello attuale, che contiene germi di guerra; ma dice che non esista a dichiarare che il governo francese a dato prova di una grande moderazione e di un grande spirito di giustizia e non ha posto che condizioni costituenti giuste riparazioni. (*Applausi*) Conclude dicendo che lascia al governo la responsabilità del trattato che sembra all'oratore insufficente per garantire la pace.

Mameil chiede che gli enti di guerra siano messi in comune.

Il seguito della discussione è poi rinviato a domani.

Un'esplosione micidiale

ARCANGELO, 29. Il monitore Glovern è rimasto distrutto iersera in seguito ad esplosione di un carico di munizioni. Vi sono 20 morti e 40 scomparsi.

Come sarà composto il Consiglio dell'impero tedesco

BASILEA, 29. Si ha da Berlino: Sopra 63 membri che costituiranno la rappresentanza degli stati nel consiglio dell'impero, la Prussia ne riceverà 25, la Baviera 7, la Sassonia 5, il Baden 3, il Wurtember 3, tutti gli altri paesi uno.

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Ringraziamento

La famiglia **De Marchi** ringrazia, profondamente commossa, tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la sua piccola e adorata Estinta, e cercarono di lenire il suo dolore inconsolabile.

Esprime imperitura riconoscenza ai carissimi congiunti dottori Pietro e Francesco Moro, che prodigarono le cure più affettuose ed illuminate per contendere la sua Pia al crudele destino e ringrazia in modo speciale l'illustre prof. Berghinz, che indarno profuse la sua scienza contro l'inesorabile morbo.

Tolmezzo, 28 agosto 1919.

Nelle ultime ore di ieri rendeva l'anima buona a Dio causa ustioni per fatale incidente

Ines Delonga Drigani

Il marito Erminio Drigani col figlio Antonino e parenti tutti costernati ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Udine il giorno 29 corr. alle ore 5 pom. ne partendo dall'ospedale civile. Non si mandano partecipazioni personali.

Pagnacco 28 agosto 1919.

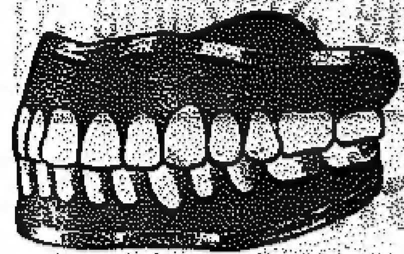
Comunicato

La Società Friulana di Elettricita'

avverte i suoi abbonati di fronte alla mancata concessione di esonero da parte del Ministero, si trova costretta ad applicare col prossimo mese sulle singole bollette di consumo l'importo delle tasse erariale e comunale sulla energia consumata per l'illuminazione. La Società stessa si riserva di rivalersi sugli utenti degli importi arretrati di dette tasse in quanto le venissero richieste dagli Enti interessati.

BIRRA SVIZZERA

La Ditta A. G. Fratelli Vau & C. - UDINE *avverte negozianti, trattori, osti, albergatori, depositari, di aver assunto la rappresentanza della rinomata Birra della grande Brasserie Beauregard (Soc. Anonima Friburgo - Losanna Montreax) per il Veneto, Venezia Giulia, Istria e Dalmazia. = Birra tipo Pilsen, tipo Bok, tipo Biondo tanto in fusti che in bottiglie = Arrivi giornalieri = 100 ettolitri in vagoni frigoriferi = DEPOSITO : PORTA PRACCHIUSO (Piazzale Cividale).*



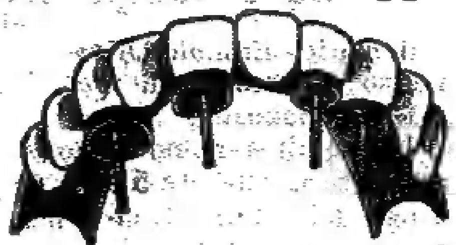
AMERICAN DENTIST

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro
Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.

Lavori ideali

UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. p. - Udine

Aperto tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.



Grande Fabbrica Nazionale d' inchiostri

Antracite - Alizarino - Nerissimo Indelebile - Rosso brillante - Copiativo doppio - Timbri - Stilografico - Sciolto per scuole - Cipolline - Colla - Liquiuda ecc. — Tipi perfettissimi migliori degli esteri

Acherina la migliore, la più conveniente e diffusa liscivia liquida - Prezzi ridottissimi

Udine - ADRIANO TAMBURLINI - Udine
Via Duodo n. 34 (Fuori Porta Poscolle)

Japon Cream Chic

Brevettata

Crema Giapponese per calzature

Concessionari per tutto il Regno

F.lli Lizzi e C. Udine

Via Cavallotti - 8

E' la migliore al minor prezzo

ALESSANDRO GRIPPA e GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Aquileia 43 - UDINE

MOBILI

d'ogni genere e stile

per Studio, Aberghi, Caffè, Salotti, Salottini Camere, Cucine Tappezzerie, MATERASSI Eastici, RETI METALLICHE SEDIE CURVATE, CARROZZELLE per BAMBINI, Banchi per Scuo e, Serramenti.

FERRAMENTA

Grande Deposito presso la Ditta Fratelli Leskovic & C. - UDINE - Viale Stazione 3 - UDINE

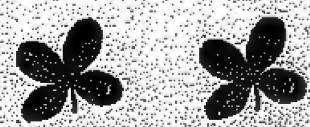
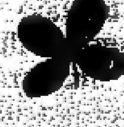
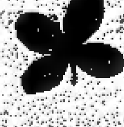
IL PIÙ RICCO ASSORTIMENTO DI ARTICOLI PER FERRAMENTA E PER MOBILI

Serrature di ogni specie, chiavi, lucchetti, cerniere ficcie, paletti, salterelli, placche, rosette, bocchette, maniglie, bilancini, pomoli, perni, cantonali ecc. ecc.

Viti da legno - Chiodi - *Attrezzi per agricoltori, utensili per fabbri, carpentieri, falegnami, scultori, muratori, calzolai ecc*

Articoli casalinghi - *Padelle, pentole di ghisa, ferro, rame, tostini, posaterie, cabarts, ecc.*

Moietta - Ferro piatto - Ferro tondo - Mole arenarie - *Colla per falegnami - Colla Totin per scultori*

 **Vendita all'ingrosso**  

VINI TOSCANI da PASTO e di LUSSO

Marsala - Vermouth - Olio di Lucca

Magazzini
Via Aquileia 18

F.lli REA

Udine
Viale Venezia 38

SERVIZIO a DOMICILIO